



ISTITUTO SUPERIORE
DI GEMMOTERAPIA
FUNZIONALE

Master di Gemmoterapia Funzionale

MILANO 2017

Direttore Scientifico: Dottor Luigi Maiolo

Tesi sulla gemmoterapia funzionale di Cicero Claudia



Rem tene, verba sequentur

**Verifica clinica e
funzionale dell'attività
della Gemma di Micol
5: Ribes Nigrum**

Verifica clinica e funzionale dell'attività della Gemma di Micol 5: Ribes Nigrum

La gemmoterapia utilizza gli estratti di gemme vegetali o altri tessuti embrionali vegetali in via di accrescimento (meristemi), raccolti freschi e posti a macerare in una soluzione di alcol e glicerina; il rapporto pianta fresca trattata/ prodotto finito è 1/20.

Il macerato così ottenuto viene diluito 1/10 con una miscela di acqua-alcol-glicerina (diluizione prima decimale hahnemanniana).

Gli studi analitici condotti nel tempo hanno evidenziato la differenza tra la concentrazione in componenti attivi nella pianta adulta e nei tessuti meristemati.

La sperimentazione eseguita sulla pianta di Ribes Nigrum, ad esempio, ha sottolineato la diversità nella composizione di gemme e foglie adulte in particolare in :

- Amminoacidi
- Flavonoidi e antociani
- Vitamina C

La Vitamina C, presente nella gemma fresca, favorisce la concatenazione delle fibre che costituiscono la trama dell' endotelio vasale, rinforzando così la parete vascolare.

Antociani e Flavonoidi, più concentrati nelle gemme rispetto alle foglie, svolgono azione vaso protettrice.

Il macerato glicerico di Ribes Nigrum ha mostrato azione cortison-like, stimolando la secrezione cortico-surrenalica e determinando un incremento del cortisolo ematico, responsabile dell'azione antinfiammatoria immediata ma anche dell'aumento della resistenza alla fatica ed al freddo.

Il cortisolo svolge un ruolo fondamentale nella risposta dell'organismo allo stress; qualunque sia la natura degli agenti stressanti (fisica, chimica o psichica), si innesca un meccanismo di difesa finalizzato a ripristinare la condizione di equilibrio basale.

Si verifica l'attivazione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene con incremento della produzione di cortisolo, i cui livelli circolanti attivano o inibiscono l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, con meccanismo a feedback negativo.

La secrezione di cortisolo nell'uomo, in condizioni di salute e benessere, segue un ritmo circadiano, con un picco massimo al momento del risveglio e una progressiva riduzione fino alla sera; durante la giornata si possono tuttavia verificare picchi di secrezione variabili, oltre a quelli fissi che si verificano circa due ore dopo il pasto.

Nello stress acuto, di durata limitata nel tempo, vengono mobilitate le riserve energetiche dell'organismo attraverso la stimolazione della gluconeogenesi epatica e della lipolisi e proteolisi (soprattutto a livello osseo e muscolare); il sistema immunitario incrementa la propria risposta agli stressors.

Il cortisolo ha inoltre un importante effetto antinfiammatorio poiché inibisce il reclutamento dei neutrofili e dei monociti-macrofagi in sede di flogosi; diminuisce il numero dei linfociti circolanti e la sintesi di prostaglandine, trombossano e leucotrieni (blocco della fosfolipasi A2).

In caso di stress prolungato l'efficacia della risposta immunitaria tende a ridursi, generando la possibilità di comparsa di svariate patologie, e la produzione eccessiva di cortisolo può causare:

- Riduzione della massa muscolare e osteoporosi
- Alterazione del metabolismo degli zuccheri e dei grassi
- Anomalie nella coagulazione e pressione arteriosa
- Effetti psichici e comportamentali

Come precedentemente osservato, lo stress può presentarsi in forme di entità differente e può essere di varia natura: psicologico, infiammatorio, cancerogeno, infettivo, traumatico e metabolico.

In condizioni di stress, l'organismo si adatta alla nuova situazione scatenando una reazione immunitaria finalizzata a eliminare i fattori responsabili dello stress e atta a ripristinare il normale equilibrio omeostatico. A tale scopo i macrofagi circolanti e presenti a livello delle cellule gliali cerebrali producono citochine e messaggeri ormono-simili, quali IL-1, IL-6 e TNF- α , implicati nella risposta dell'organismo a patologie sistemiche e fattori di stress.

Le citochine stimolano a livello ipotalamico la produzione di CRF (fattore di rilascio della corticotropina) e di cortisolo nella ghiandola surrenale.

In condizioni normali, i glucocorticoidi terminano la cascata infiammatoria iniziata dalle citochine tramite un meccanismo a feed-

back negativo, ripristinando l'equilibrio omeostatico. Quando lo stress persiste per un lungo periodo di tempo, si riduce la sensibilità del sistema immunitario ai glucocorticoidi, e il sistema a feed-back negativo risulta danneggiato.

L'azione centrale delle citochine può essere responsabile dell'iperattività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene riscontrata di frequente in pazienti con disturbi dell'umore.

In questa situazione di stress prolungato si verifica un eccesso di cortisolo e una produzione incontrollata di citochine che hanno effetti importantissimi su tutto l'organismo.

Le citochine stimolano, ad esempio, l'attività della cicloossigenasi portando alla sintesi di trombossano A_2 (TXA₂), prostacicline e prostaglandine E_2 (PGE₂).

La PGE₂ è un induttore di stress ossidativo intracellulare che può condurre a degenerazione e morte di cellule, incluse quelle specializzate nella sintesi di neurotrasmettitori come la serotonina, mentre il TXA₂ ha azione vasocostrittrice e promuove l'aggregazione piastrinica.

L'integrità dei vasi sanguigni e il sistema cardiocircolatorio risentono direttamente e/o indirettamente, degli eventi conseguenti allo stress.

Lo stress attiva il sistema nervoso simpatico, con innalzamento della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca, determinando un aumento della produzione di molecole di adesione endoteliali e di fattori della coagulazione, importanti nel promuovere lo sviluppo di placche aterosclerotiche.

L'attivazione dell'asse HPA è una risposta necessaria allo stress, ma la secrezione cronica di glucocorticoidi come il cortisolo ha effetti deleteri sull'organismo.

È importante, dunque, che l'organismo abbia riserve adeguate per sostenere e affrontare lo stress percepito, evitando che questo cronicizzi e ripristinando l'equilibrio fisiologico.

Il macerato glicerico di Ribes Nigrum, stimolando l'ACTH e, di conseguenza, il surrene a secernere cortisolo, fornisce un supporto per consentire una risposta adeguata alla condizione di stress; può pertanto essere utilizzato in situazioni di stanchezza cronica, e in qualità di adattogeno.

A partire dagli anni '50 sono stati condotti studi rigorosi finalizzati a dimostrare l'attività dei gemmoterapici; la sperimentazione clinica ha dimostrato l'importante attività antinfiammatoria del Ribes Nigrum che si esplica attraverso la sua azione simil cortisonica, senza però presentare gli effetti indesiderati iatrogeni, attraverso la riduzione della formazione di liquido essudativo e della mobilitazione di cellule infiammatorie.

Il gemmoderivato di Ribes Nigrum trova, pertanto, impiego in:

- Allergie
- Artrosi
- Reumatismi infiammatori
- Rinofaringiti, sinusiti e bronchiti croniche
- Gastriti (in associazione a Tilia Tomentosa con azione antispastica)
- Acne
- Eczemi, orticaria, psoriasi e dermatosi.

L'utilizzo dei gemmoterapici in pratica clinica si basa su tre differenti modelli di applicazione terapeutica:

- Modello Biologico-Analogico

- Modello Clinico
- Modello di Drenaggio

Modello Biologico-Analogico: osserva l'evoluzione degli alberi e degli arbusti nelle foreste e analizza i parametri biologici che si osservano nell'evoluzione di una malattia attraverso l'elettroforesi delle proteine sieriche umane.

Pol Henry ipotizzò un parallelismo tra l'evoluzione delle foreste, le modificazioni del terreno che esse provocano, e le alterazioni del terreno umano, evidenziate dallo studio dell'elettroforesi delle proteine umane.

Pol Henry capì che se una pianta o un gruppo di alberi o arbusti era in grado di interferire con altri sistemi biologici, in particolare con l'uomo, la sua capacità di modificare il suolo trovava analogia con il sistema biologico umano e la sua patologia.

Così se una pianta o un gruppo di piante, erano in grado di arricchire o degradare i componenti del suolo, lo stesso poteva accadere nei confronti dell'uomo, con precisi effetti terapeutici.

Modello Clinico: è un modello sostanzialmente allopatico; prevede una diagnosi classica e una terapia con gemmoderivati che

possiedono indicazioni cliniche specifiche e un determinato tropismo d'organo.

Modello di Drenaggio: si basa sulla disintossicazione dell'organismo, che si realizza convogliando le scorie metaboliche, in senso centrifugo, verso l'esterno, mediante azione sugli organi emuntori (fegato, reni, intestino, polmoni, pelle, linfa e sangue).

Ciascuna gemma possiede specifiche affinità nei confronti di organi o apparati del corpo umano, per cui è possibile impiegarle secondo precise indicazioni organotropiche.

Questi tre metodi terapeutici non sono in contrasto tra loro ma, al contrario, possono essere utilizzati in sinergia come modelli complementari.

La mia attività di consiglio al cliente, a banco, relativamente alla Gemma di Micol 5, è stata effettuata principalmente sulla base della sintomatologia riferita.

Riporto di seguito alcuni esempi di trattamento con la suddetta gemma.

CASO 1

Uomo di 40 anni lavora 13/14 ore al giorno, con un ruolo di responsabilità nella propria attività.

La situazione lavorativa è appesantita da importanti cambiamenti nella vita familiare. Riferisce stanchezza mentale e fisica già al risveglio, da alcune settimane, e paura di non riuscire a portare a termine tutti gli impegni; non può prendere una pausa dal lavoro; non si concede ferie da due anni.

Presenta inoltre una lieve forma di dermatite alle mani.

Consiglio: 15 gtt/ die “gemma di Micol 5” appena sveglio per aumentare resistenza allo stress. Dopo un mese di trattamento si ha miglioramento della condizione di stanchezza mattutina e risveglio meno difficoltoso, con sensazione di un riposo notturno più ristoratore.

La dermatite pruriginosa alle mani, seppur di lieve entità, risulta scomparsa.

CASO 2

Manager di 45 anni, molto ambizioso, ha cambiato impiego in seguito alla crisi della società per cui lavorava. In concomitanza affronta un

trasloco faticoso. Sente la responsabilità del nuovo impiego e il carico della famiglia. Si sente molto stanco e sotto pressione ma non può assolutamente fermarsi.

Consiglio: 15 gtt/ die al mattino di “gemma di Micol 5”.

Il paziente ha utilizzato la gemma per circa 2 mesi, ma in modo incostante e irregolare, dimenticando spesso l’assunzione.

Non ci sono stati miglioramenti del quadro di partenza.

CASO 3

Uomo di 65 anni chiede alternativa ai farmaci tradizionali per il trattamento di asma e rinite da allergia stagionale.

Consiglio: 15 gtt/ die “gemma di Micol 5” per 15 giorni, poi 7 gtt/die da febbraio a giugno.

Dopo 4 mesi di assunzione della gemma, quadro allergico nettamente migliorato, con sintomi da asma e rinite allergica sotto controllo.

CASO 4

Donna di 45 anni vorrebbe un rimedio che l’aiuti a tollerare meglio l’esposizione al sole. Deve recarsi al mare, in una zona tropicale per 15 giorni. Da alcuni anni, nonostante l’utilizzo di creme solari ad alto

fattore di protezione, l'esposizione solare le provoca eritema, con significativo arrossamento e prurito, soprattutto al collo, seno e schiena.

Consiglio: 15 gtt/die al mattino di "gemma di Micol 5", due settimane prima, e per tutta la durata dell'esposizione al sole.

La cliente riferisce di aver assunto la gemma solo durante la permanenza al mare. Ha avuto miglioramento rispetto alle esposizioni solari precedenti. L'eritema si è manifestato, in forma lieve, solo a livello della schiena e non diffusamente come in passato.

CASO 5

Donna di 40 anni, soffre di rinite allergica stagionale, con occhi molto arrossati, intenso prurito intranasale ed oculare, e mal di testa frequente. Assume quotidianamente antistaminico, di sera, che però le procura sonnolenza e non riesce a tener sufficientemente sotto controllo i sintomi durante il giorno. Chiede un rimedio da poter associare al farmaco.

Consiglio: 10 gtt di "gemma di Micol 5" al mattino, poi 5 gtt nel primo pomeriggio.

Dopo 15 giorni di trattamento si verifica un lieve miglioramento della sintomatologia. Consiglio alla cliente di continuare il trattamento, per provare ad ottenere risultati migliori, ed eventualmente riuscire ad eliminare il farmaco antistaminico, che continua ad assumere.

BIBLIOGRAFIA

Cohen S., Stress and infectious disease in humans.

Carney R.M., Depression, the autonomic nervous system, and coronary heart disease.

Henry P., Gemmotherapie et clinique; La pratique de la gemmotherapie.

La Brocca A., Biochimica e fisiologia della corticale surrenalica.

Piterà F., Compendio di Gemmoterapia clinica.

Rozanski A., The epidemiology, pathophysiology, and management of psychosocial risk factors in cardiac practice.

Tetau M., Gemmoterapia nuovi studi clinici .